

MYRIAM MÉZIÈRES

Oggi, venerdì 21 luglio, presso il bar Circus di Trieste, via San Lazzaro, n. 9, alla conferenza stampa di presentazione del Festival ***I mille occhi*** partecipa l'attrice Myriam Mézières, che nell'edizione di quest'anno (Teatro Miela, 25 settembre-1 ottobre 2006) sarà protagonista al Festival nella serata inaugurale. Il suo spettacolo musicale *Amour fou*, di cui è ideatrice, autrice e protagonista, aprirà il programma del Festival a Trieste il 25 settembre. Myriam Mézières sarà inoltre presente a Udine, per l'anteprima regionale, il giorno 22 settembre al cinema Visionario, con due film di culto firmati da Paul Vecchiali *Change pas de main* (1975) e *Corps à cœur* (1978), che potremo ammirare anche all'interno della rassegna triestina.

Myriam Mézières, figlia di un egiziano e di una pianista di origine ceca, cresce in Francia in un orfanotrofio. Esordisce nel cinema nel 1973 e comincia a lavorare con Alain Tanner nel 1976. Lavorerà con diversi registi (Jean-Pierre Mocky, Andrzej Zulawski, Paul Vecchiali, Claude Lelouch, Yves Boisset, Claude Berri) e in vari paesi come Germania e Spagna; dal 1996 vive movendosi tra Parigi e la Spagna, dove ha messo in scena due spettacoli musicali: *Extraña fruta* e *Carne y sueños*. In Italia ha lavorato con Francesco Brancato in *Le lacrime di Eros*.

Nella edizione del 2002 del Festival ***I mille occhi*** alla quale ha partecipato personalmente sono stati presentati tre film che la vedono protagonista e coautrice:

Une flamme dans mon coeur (1987) e *Le journal de Lady M* (1993) con la regia di Alain Tanner; *Fleurs de sang* del 2002, firmato da Tanner e Myriam Mézières.

In *Fleurs de sang* è l'attrice protagonista, sceneggiatrice e regista, si occupa della colonna sonora e interpreta due canzoni di cui è autrice. Attualmente è impegnata nella direzione di un film che la vede come unica regista.

Le sue opere hanno un'alta componente erotica, di ossessione amorosa. Lei porta il proprio personaggio sullo schermo e i ruoli che interpreta diventano così autobiografici, tanto che le sue risposte nelle interviste corrispondono ad alcune battute della sceneggiatura. Sostiene di essere stata programmata per lo spettacolo, che recitare non è qualcosa che ha scelto ma qualcosa che andava fatto, che doveva succedere.

È una donna sensuale e attraente oltre che un'attrice versatile; quello che le interessa è rappresentare il mistero che sono il corpo e l'immagine di una donna e lo fa attraverso il suo stesso corpo che dona, anche attraverso le frequenti scene di nudo, allo spettacolo.

Il suo cinema parte da una tensione verso le proprie ossessioni personali, non a caso la sceneggiatura di *Fleurs de sang* ricalca quella che è stata la sua esperienza personale. Nella pellicola la Mézières interpreta la propria madre e la sua vita è raccontata nei gesti e nelle parole di quella che è sua figlia nel film. Ma le ossessioni e l'esperienza, compresa quella di stupro, nel loro spostamento sullo schermo si trasformano in un'esperienza assoluta e sublime di quella che è la sua esperienza amorosa.